

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE 3.0

Giugno 2016

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- Colombaraduno 2016: 23-24 Luglio, siete tutti invitati!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA - ISRAELE

Situazione attuale

Giugno è il mese del Ramadan, il mese sacro per i musulmani, durante il quale il digiuno diurno rallenta i ritmi e le giornate.

Eppure, la calma apparente che sembrava legata a questo mese è stata scossa da gravi avvenimenti che hanno continuato ad alimentare il conflitto. L'8 Giugno, a Tel Aviv, due ragazzi palestinesi, provenienti dalla città di Yatta, a sud di Hebron, hanno fatto fuoco in un bar del centro provocando la morte di quattro persone e numerosi feriti. Le conseguenze di questo evento sono ricadute su una fascia molto grande della popolazione palestinese, non solo sui responsabili dell'attacco.

Il governo israeliano, infatti, ha adottato una politica di “punizioni collettive” che si è tradotta nella revoca dei permessi concessi ai palestinesi per pregare nella Città Sacra di Gerusalemme e nella chiusura totale degli accessi alla città di Yatta.

Isolare Yatta significa privare i palestinesi, provenienti dalle comunità vicine, della possibilità di accedere ad ospedali, scuole e servizi.

Nei Territori Occupati, già nei primi mesi estivi, le risorse idriche sono state dimezzate. La società israeliana Mekorot, che si occupa della distribuzione di acqua in Cisgiordania, pare aver ridotto del 50% le forniture, mantenendo invece inalterata la quota destinata alle colonie illegali dell'area. Nella Striscia di Gaza i problemi relativi all'accesso all'acqua sono divenuti drammatici. Queste politiche puntano a rendere sempre più difficile per il popolo palestinese la vita quotidiana sulla loro terra.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese ad At-Tuwani si è aperto con un'insolita tranquillità ed una calma apparente. Il digiuno del Ramadan ha creato un clima più tranquillo e rallentato rispetto al resto dell'anno. Poi però sono arrivati anche qui gli effetti dell'attentato a Tel Aviv. L'esercito israeliano si è presentato “puntuale” per la

chiusura della strada che collega il villaggio di At-Tuwani alla città di Yatta, non solo barricando la popolazione di Yatta all'interno della città stessa, ma anche isolando i villaggi circostanti dalla principale città dell'area.

Questo periodo di Ramadan è stato scosso anche da altre azioni dell'esercito israeliano e dei suoi bulldozer: nei villaggi palestinesi di Wadi Jheish e Deirat, hanno demolito due case e altri edifici di differente utilizzo, sotto il caldo delle due del pomeriggio, momento durante il quale i palestinesi digiunano.

Questi avvenimenti, che sono come una goccia nel mare dell'occupazione, ci hanno tenuti impegnati e ci hanno ricordato che l'attenzione qui, va sempre e comunque mantenuta alta.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

La notizia sul raggiungimento di un accordo tra la guerriglia delle FARC e il Governo colombiano riguardante il punto 3 dell'agenda "Cessate il fuoco e ostilità bilaterale e definitivo, deposizione delle armi e meccanismi di sicurezza per il transito delle FARC dalla vita guerrigliera a movimento politico" firmato il 23 giugno alla Avana è uscita sui quotidiani di tutto il mondo.

Leggi l'articolo che abbiamo pubblicato sul nostro sito a tal proposito: [clicca qui](#).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il 27 giugno 2012 lasciava la vita terrena, per una grave malattia, Eduard Lancho, amico, compagno di resistenza, filosofo e visionario della Comunità di Pace. Anche quest'anno padre Javier e la Comunità intera, hanno voluto ricordarlo e rivivere alcuni passi della sua esistenza. Commoventi le parole della mamma di Eduard, giunta a San Josecito per commemorare la morte del figlio, sepolto all'interno del parco alla memoria come lui stesso aveva desiderato: "fatemi stare con la mia gente". Questa gente che lui così prova a descrivere in un suo libro: "Non è per niente facile descrivere la resistenza della Comunità di Pace di San José de Apartadó. La sua lotta giornaliera, il lavoro comunitario quotidiano, la sua economia solidaria, il suo camminare uniti, la sua formazione, l'animo e la forza delle sue donne, dei bambini, dei giovani che si sono negati e continuano a negarsi alla guerra. La realtà trabocca la narrazione e le parole hanno limiti tanto da non poter esprimere la immensità del coraggio e la forza incredibile di una convinzione comunitaria così tanto perseguitata. [...] Il loro esempio ci permette di tenere la speranza che la dignità non è una chimera e che la realizzazione di alternative distinte non è un orizzonte irraggiungibile ma un vivere in comunità dei popoli che resistono. [...]".

"Fintanto che il dolore si convertirà in speranza, ci sarà sempre Comunità", una frase che ha fatto sua Eduard e che più volte è stata ricordata da padre Javier.

Nei giorni 26 e 27 giugno si è svolta l'assemblea generale della Comunità di

Pace che ha visto riunire alla Holandita tutti i membri della stessa provenienti dai vari villaggi.

Finita l'assemblea, riuniti nuovamente tutti insieme presso la cupola all'interno del parco alla memoria, padre Javier ha voluto dare un ultimo saluto ai resti di dieci persone assassinate durante la guerra, tra i quali figurava il nome di Anibal Jimenez, membro del consiglio interno della Comunità, educatore, artista e autore dell'inno della Comunità di Pace, assassinato nella sua casa nel 1999. Dieci piccole casse di legno, poste una fianco all'altra, sulle quali i membri della Comunità hanno prima posto una croce, in seguito un fiore e per ultimo un lumino, a ricordare che ogni uomo ha una dignità, e questa dignità va rispettata fino alla fine con una degna sepoltura.

Nel mese di giugno i volontari di Operazione Colomba sono stati impegnati in numerosi accompagnamenti in città e in un laboratorio di costruzione organizzato da padre Javier al villaggio La Union, dove per quattro giorni, tra lezioni teoriche e pratiche, l'architetto Santiago ha potuto dare nozioni di edilizia ad alcuni membri della Comunità di Pace.

Come sempre non sono mancati i momenti di condivisione con bambini e ragazzi nonché il cineforum settimanale al chiosco.

[Ritorna all'Indice]

ALBANIA

Situazione attuale

Un caso di vendetta ha scosso l'opinione pubblica del Nord Albania nel mese di giugno: si tratta di uno scontro a fuoco avvenuto nella regione di Tropoja, che ha portato alla morte di un ragazzo di 26 anni e al ferimento di un suo amico di 29. Il conflitto è sorto al bar, davanti alle partite di calcio degli Europei 2016; dopo qualche bicchiere di troppo, sono volati insulti e poco dopo si è passati alle armi. Le abitazioni delle tre famiglie coinvolte sono controllate da agenti in borghese che temono la vendetta di sangue da parte delle due famiglie delle vittime.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di giugno è stato molto intenso grazie alla vicinanza e alla condivisione diretta della vita di noi volontari con alcune madri che hanno perso i loro cari a causa della vendetta di sangue. Il 14 giugno abbiamo trascorso il [quarto anniversario](#) della morte di Marje, una ragazza di 17 anni, e di suo nonno Kol, con la loro famiglia; abbiamo cercato di alleviare il loro dolore con la nostra presenza, accompagnando i genitori al cimitero. La condivisione del dolore ha assunto altri toni durante una visita a Tropoja, in un villaggio sulle montagne a nord di Scutari. A V., a cui è stata uccisa una figlia due anni fa, abbiamo raccontato la storia di resilienza di Brigida, una donna colombiana che ha scelto il perdono dopo l'uccisione dei suoi figli. Il perdono che Brigida ha concesso agli assassini dei suoi cari ha commosso V. e speriamo che le possa donare nuove energie per abbandonare il rancore che la colpisce. Con R. invece abbiamo condiviso la rabbia per un sistema di giustizia statale che stenta a funzionare in modo efficace. L'abbiamo accompagnata a Tirana presso l'ufficio dell'Avvocato del Popolo allo scopo di chiedere una giustizia effettiva per l'omicidio del figlio, avvenuto a gennaio 2016. L'incontro tra il rappresentante dell'istituzione e la madre della vittima ha dato i primi frutti: R. è stata ricevuta dal Procuratore incaricato del processo e invitata ad assistere alle udienze insieme al marito.

Il mese di giugno ha anche segnato la fine del servizio civile per Mirjona e Paolo, che ringraziamo per aver condiviso difficoltà e soddisfazioni di nove mesi di vita insieme in Albania, certi di ritrovarli a breve per riprendere il

percorso iniziato. Un grosso grazie anche ad Alessio ed Angela che hanno terminato il loro servizio dall'Italia ma che hanno continuato a supportare a distanza il lavoro sul campo. Ringraziamo anche Giacomo, partito per l'Italia per qualche settimana di riposo, e Martina, che si è fatta carico di parte del dolore di chi ha perso un figlio. Infine, grazie a Marco che, attraverso la sua lunga esperienza in altre zone di conflitto armato, ha saputo trasmettere l'universalità dei gesti di perdono.

LAVORO CON LA SOCIETA' CIVILE

A giugno la [manifestazione](#) mensile ha voluto fare memoria delle vittime del fenomeno della vendetta di sangue e chiedere giustizia per gli omicidi ancora irrisolti. In occasione dell'anniversario della morte di Marje, è stato chiesto ai passanti di lasciare un messaggio di giustizia e di legarlo simbolicamente a un palloncino, poi liberato in cielo. Inoltre si è nuovamente inaugurato il murales di Scutari, con l'affissione di una seconda targa, a sostituzione della precedente che era stata divelta. Per tale evento, sono state invitate anche le associazioni della rete "Alleanza per la Vita/Aleanca për Jetën".

[Ritorna all'Indice]

LIBANO - SIRIA

Situazione attuale

Situazione in Siria e Libano

In Siria si continua a morire a causa dei bombardamenti aerei il cui obiettivo sono principalmente i civili; dalle città assediate è impossibile dare notizie ai familiari sfollati e continuano ad essere colpiti anche ospedali e presenze umanitarie internazionali. Attivisti siriani locali raccontano della crescente barbarie dello stato islamico nelle città da esso controllate come Raqqa e Deir Er Zor e di come i raid aerei della coalizione russa e dell'aviazione del regime continuino ad utilizzare bombe a grappolo e barili esplosivi commettendo crimini di guerra.

Dal fronte dell'assedio di Aleppo si registra un avanzamento delle forze del regime che con l'aiuto degli alleati hanno completamente accerchiato la città conquistando anche l'ultima via d'accesso alla città; un avanzamento che impedisce definitivamente l'entrata e l'uscita degli abitanti e di eventuali aiuti destinati alla popolazione ormai allo stremo.

Il 27 Giugno si sono verificati attacchi terroristici nel villaggio di Qaa, nella regione di Hermel, nel nord del Libano. I due kamikaze, dopo aver sparato ai civili, si sono fatti esplodere tra la folla provocando la morte di cinque persone. Questo episodio ha avuto ripercussioni soprattutto sui siriani che vivono nei campi profughi e che sono stati oggetto di arresti da parte dell'esercito libanese. Sono anche aumentati i controlli da parte delle forze dell'ordine, limitando ulteriormente la libertà di movimento dei rifugiati.

Secondo alcuni analisti i militanti dello stato islamico stanno diversificando i loro attacchi, colpendo anche i civili oltre ad obiettivi istituzionali e militari.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di Giugno per la comunità musulmana è stato il periodo del Ramadan, un mese sacro che i siriani in Libano sono costretti a vivere, ormai da cinque anni, nei campi profughi lontano da casa.

Il clima di festa ha comunque permesso ai volontari di Operazione Colomba di consolidare i legami con la comunità. Non sono comunque mancati gli accompagnamenti in ospedale e negli ambulatori della zona. Quella sanitaria è

tra le emergenze quella più difficile da affrontare dal momento che l'accesso alle cure è subordinato al pagamento delle prestazioni.

Nell'ambito della loro presenza i volontari hanno iniziato una mappatura dei servizi offerti dalle ONG presenti nella regione di Akkar che possono offrire sostegno sanitario accessibile.

Si sono inoltre verificati degli episodi terroristici in un villaggio a circa due ore di macchina dall'area in cui vivono i volontari e questo ha inasprito la tensione tra i rifugiati e le comunità libanesi coinvolte. Si registra un aumento dei controlli e degli arresti di siriani da parte dell'esercito libanese. Tra le attività dei volontari di Operazione Colomba c'è stato dunque anche un lavoro di raccolta delle testimonianze di coloro che hanno subito ingiustizie nell'ambito di queste azioni.

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

EXTRA

L'articolo selezionato

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba

Via Mameli n.5

47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005

E-Mail: operazione.colomba@apg23.org

Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]